



# PRIMO PIANO



**EMERGENZA COVID UN'ALTRA SETTIMANA NERA**

## Ospedali sotto pressione mai così tanti ricoverati: i contagi salgono ancora

Raggiunta la quota record: 721 degenti in Romagna. Aumentano anche i decessi. La diffusione è in crescita soprattutto tra Cesenate, Faentino e bassa Riminese

### LA ZONA ROSSA

#### ASILI CHIUSI

In zona rossa oltre alle scuole chiudono anche gli asili nido e le materne. Tutte le altre attività scolastiche e didattiche si svolgono esclusivamente con modalità a distanza.

#### VISITE A PARENTI

Gli spostamenti per far visita ad amici o parenti autosufficienti e, in generale, tutti gli spostamenti verso abitazioni private abitate diverse dalla propria non dovuti a motivi di lavoro, necessità o salute sono vietati.

#### NEGOZI E MERCATI CHIUSI



Sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità, sia negli esercizi di vicinato sia nelle medie e grandi strutture di vendita, anche compresi nei centri commerciali (restando le chiusure nei giorni festivi e prefestivi). Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari, prodotti agricoli e florovivaistici. Restano aperte come sempre le edicole per la vendita dei quotidiani, i tabaccai, le farmacie e anche e parafarmacie.

**BARBIERI E PARRUCCHIERI** Chiusi barbieri e parrucchieri, aperti invece lavanderie e pulitureria di articoli tessili e pelliccia; lavanderie industriali; tintorie; servizi di pompe funebri e attività connesse.

#### BAR E RISTORANTI

Restano chiusi bar e ristoranti. E' consentito l'asporto.

### RIMINI

#### ERIKA NANNI

Il numero massimo di posti letto occupati in Ausl Romagna fino all'8 marzo è stato di 619 unità. Era la prima settimana di gennaio, dopo l'ondata dei contagi contratti durante le festività natalizie. Al 14 marzo, invece, i ricoveri sono schizzati a 721, di cui 56 nei reparti di terapia intensiva. Si tratta dei numeri più alti di sempre, raggiunti nell'arco temporale di un mese, salendo vertiginosamente dopo che il 15 febbraio i posti letto occupati erano scesi attestandosi a 364 unità. Per la quarta settimana consecutiva è stato infatti riscontrato un aumento di circa il 25% nella degenza ordinaria e di circa il 30% nella terapia intensiva. Ricoveri che riflettono fedelmente l'andamento delle infezioni, con 5.825 nuovi contagi registrati nella sola settimana dall'8 al 14 febbraio. A rilevare le infezioni, 47.683 tamponi, per una percentuale di positivi pari al 12,2%. A differenza di quanto avviene nelle altre province dell'Emilia Romagna, dove i numeri

appaiono già in calo rispetto alle settimane scorse (Bologna da oltre 1000 casi è passata a 400 e a Piacenza addirittura sono 32 i nuovi casi) nel territorio romagnolo il tasso di contagio appare in aumento. A pesare, forse, il ritardo con cui sono stati attuati i provvedimenti di chiusura rispetto ad altre zone, come Bologna.

#### Più morti

Ad aumentare sono anche i numeri dei morti, senza raggiungere però livelli record. Nei sette giorni fotografati dal report di Ausl Romagna, sono 85 i decessi rilevati, di cui 13 a Forlì, 21 a Cesena, 38 a Rimini e 13 a Ravenna. Finora, il numero più alto di

morti causate dalle complicazioni del Covid-19 era stato registrato tra l'11 e il 17 gennaio, con 137 decessi. Una diminuzione di mortalità, così come di contagi nelle fasce di età più anziana che secondo Ausl Romagna è legata alla campagna vaccinale. Attualmente, comunque, il tasso di letalità legato a nuovo coronavirus in Romagna è pari a 3,1%, e nello specifico a 3,7% a Ravenna, 3,3% a Forlì, 3,2% a Rimini, e 1,9% a Cesena. In numeri assoluti, la quantità maggiore di morti la piange Rimini, 895 decessi da inizio pandemia (2.372 in tutta la Romagna).

#### Ravenna meglio

Ravenna, in particolare, è risultata più colpita nella seconda ondata, con 76 decessi solo dal 4 al 10 gennaio, Rimini invece ha sempre mantenuto livelli di mortalità alti ma costanti, sia nella seconda che nella terza ondata, pur avendo pagato un caro prezzo anche la scorsa primavera. Forlì e Cesena, invece, si sono mantenute su numeri più piccoli, con un picco di 42 morti a Forlì tra l'1 e il 7 febbraio.

### LE PROVINCE E LE ONDATE

Dopo essere stata travolta dalla seconda ondata, nella terza Ravenna però ora ha numeri confortanti Rimini sempre male

## Donini: «Il vaccino non si sceglie» Altini: «È molto più pericoloso rinunciare che farsi immunizzare»

### RIMINI

Nell'attesa che il Governo invii indicazioni specifiche sull'attuazione di profili determinanti per la campagna vaccinale, come la creazione delle liste dei vaccinandi "di riserva", in Regione ci si attrezza per la ri-partenza.

E dall'assessore alla Sanità Raffaele Donini arriva la conferma che «come previsto da una circolare del ministero della Salute, ai guariti verrà somministrata una sola dose, che avrà valenza di richiamo».

I guariti, dunque chi ha contratto il virus e l'ha sconfitto, in Emilia Romagna oggi sono 225.473 persone.

#### La lista

Per quanto riguarda gli elenchi delle persone da contattare per la somministrazione delle dosi eventualmente residue a fine giornata, l'assessore Raffaele Donini fa sapere che «abbiamo condiviso con le Ausl le modalità, che formalizzeremo a breve come indicazione regionale ufficiale, di accordo con quanto stabilito a livello gover-

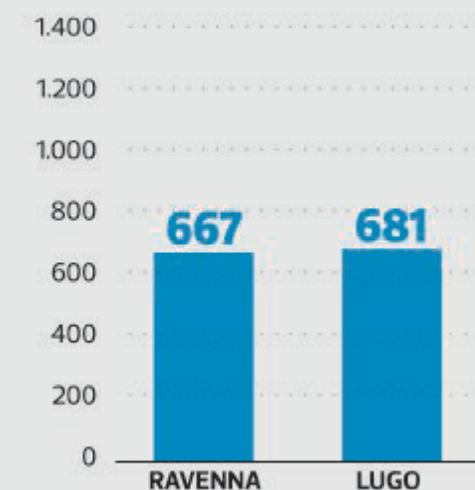
nativo». Come annunciato dal nuovo commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo, le dosi residue verranno comunque destinate alle persone in lista sulla base di età e priorità legate alle patologie. Niente iniezione "lampo" dunque, a chi passeggia speranzoso fuori dai centri vaccinali.

#### «Nessuna dose persa»

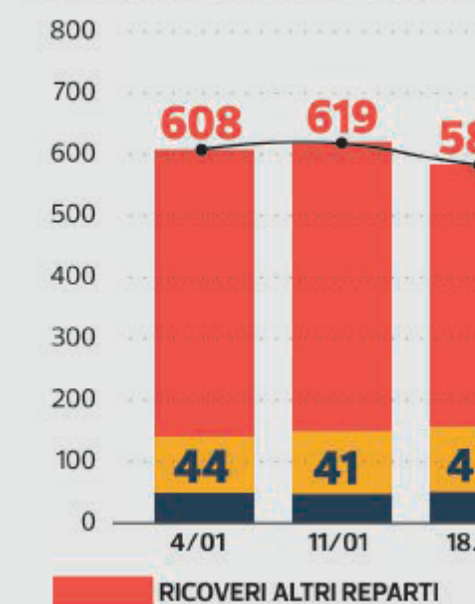
«Il nostro obiettivo - chiarisce Donini - è non perdere nessuna dose e somministrare il vaccino a chi ne ha diritto».

Sempre nell'ottica "zero

### Incidenza nuovi casi



### Andamento ricoveri



### Circolazione virus

I dati sui numeri delle infezioni ogni 100mila abitanti negli ultimi 14 giorni raccontano una diffusione del Covid-19 particolarmente insistente nell'area di Cesena e Valle del Savio e nel territorio di Faenza, dove sono stati registrati rispettivamente 1.244 contagi e 1.232 contagi. A seguirli è Riccione, che da sola totalizza 1.149 contagi ogni 100mila abitanti, poi la zona del

sprechi" si inserisce la scelta di non concedere ai cittadini la facoltà di selezionare la tipologia di vaccino loro destinato. A metterlo bene in chiaro era stato già il ministro alla Salute Roberto Speranza, dichiarando che chi avesse rifiutato un vaccino, ad esempio, AstraZeneca, sarebbe finito «in coda alla lista». «Concordo - dice a proposito Donini - e ricordo che la scelta di vaccinarsi è un atto di responsabilità verso se stessi, i propri cari e la collettività». Ai cittadini titubanti rispetto alla possibilità di ricevere il prodotto anglo svedese, anche il direttore sanitario di Ausl Romagna Mattia Altini parla chiaro. «Quello che devono maggiormente temere - ammonisce - è di contrarre il Covid per il rischio di complicanze che può comportare. I vaccini rappresentano l'unico strumento che abbiamo a disposizione per combattere il virus».



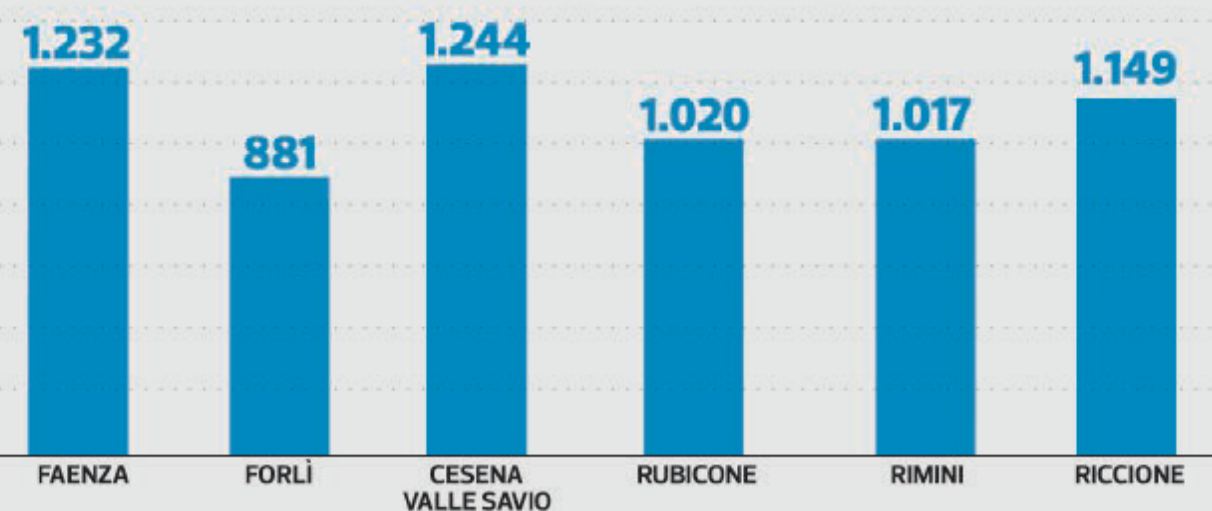
## LE SPERANZE DI ALTINI

«Speriamo che le misure adottate da Regione e Comuni comincino a produrre gli effetti desiderati»

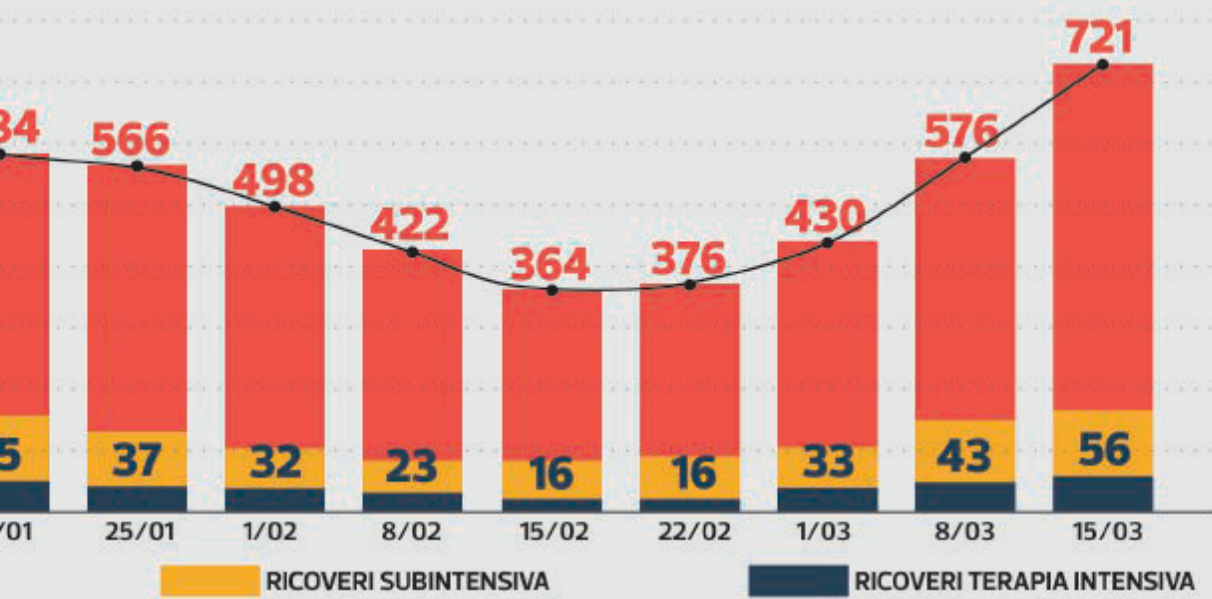
## LA LETALITÀ IN ROMAGNA

Attualmente il tasso di letalità legato al coronavirus in Romagna è pari a 3,1%. A Rimini il numero maggiore di decessi

per 100.000 residenti negli ultimi 14 giorni (1-14 marzo)



rispetto alla settimana precedente (al 15 marzo ore 8)



Rubicone, con 1.020 casi, e Rimini, 1.017. Forlì, Lugo e Ravenna sono comunque ampiamente sopra la soglia di guardia dei 500 casi, con 881, 681 e 667 infezioni ogni 100mila residenti. Le percentuali di positivi sui tamponi eseguiti nei vari territori vedono invece Cesena al 13,7% e Rimini al 13,8%, Forlì all'11,9% e Ravenna al 10,4%. «Questi dati - commenta Mattia Altini, direttore di Ausl Romagna - ci conse-

gnano una curva del contagio ancora in ascesa, che impegna sensibilmente anche le nostre strutture ospedaliere. Speriamo che le misure adottate da Regione e Comuni comincino a produrre gli effetti di abbassamento della circolazione del virus».

## Luoghi di infezione

Spostando invece l'attenzione sui contesti di diffusione del virus, emerge chiaramente una ri-

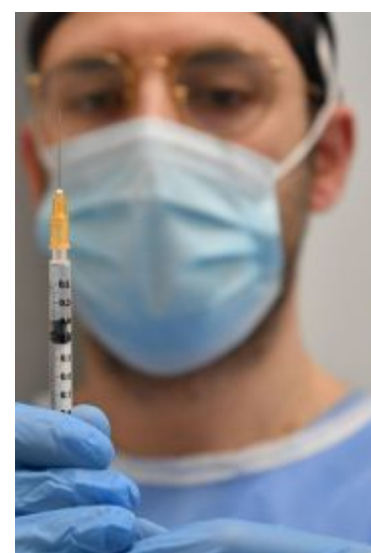
duzione del contagio nelle Rsa, con massimo 4 focolai attivi nelle strutture di Ravenna, 2 a Forlì, 1 a Cesena e zero a Rimini. Le scuole beneficiano solo in parte dei provvedimenti di chiusura: a Ravenna si contano ancora 87 focolai attivi, a Rimini 40 (scesi però di quasi la metà rispetto ai 75 presenti fino all'8 marzo), a Cesena 37 e a Forlì 8, aumentati però di 3 unità rispetto ai 5 rilevati una settimana fa.

## La Romagna dipende dal via ad AstraZeneca Poche dosi rimaste degli altri farmaci

Gli insegnanti vaccinati sono 4.478 a Forlì e Cesena, 3.813 a Ravenna e 3.541 a Rimini

## RIMINI

Nonostante i rallentamenti imposti dai tagli alle forniture e al momentaneo "stop" di AstraZeneca, (un nodo che probabilmente verrà sciolto oggi con il pronunciamento di Ema), in Romagna prosegue la campagna vaccinale. La possibilità di continuare a impiegare il vaccino di matrice anglo svedese, tuttavia, si dimostra determinante per la prosecuzione della campagna vaccinale: solo nel comparto di competenza di Ausl Romagna le dosi di AstraZeneca attualmente disponibili per l'immunizzazione sono 26.322, rispetto alle 3.321 di Pfizer e alle 4.635 di Moderna.



Una dose del vaccino

di Pfizer, 10.090 di Moderna e 45.470 AstraZeneca. Complessivamente, con 136.212 dosi somministrate su 170.490 ricevute, la percentuale di somministrazione dei vaccini è pari al 79,9%.

## Dosi vaccinali

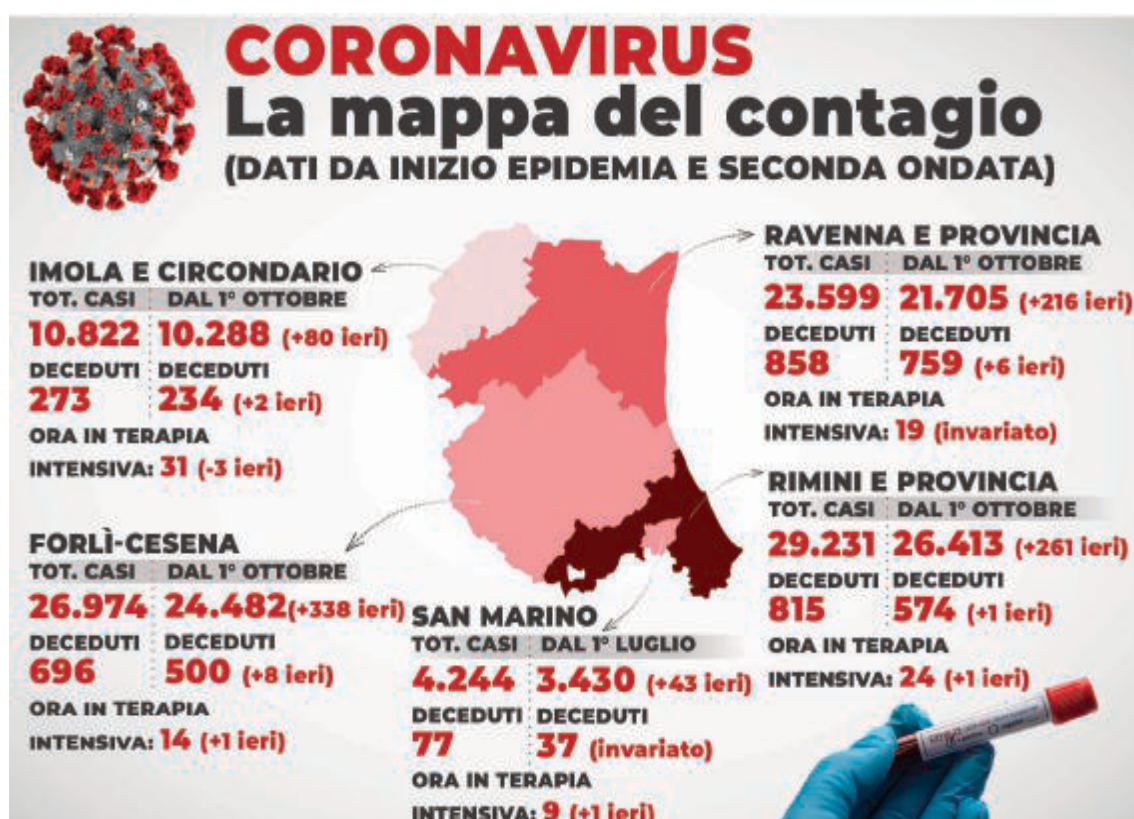
Alle 18 di ieri, erano 626.348 le dosi somministrate in Regione, di cui 12.121 nella giornata di ieri. Somministrazioni che si legano indissolubilmente alla quantità dei vaccini consegnati (fino a martedì) all'Emilia Romagna, in tutto 721.810. Di queste, oltre 620mila sono già state somministrate, e circa 65mila delle dosi oggi ancora disponibili sono AstraZeneca, attualmente oggetto del provvedimento di blocco emesso da Aifa. Numeri dai quali emerge dunque il ruolo chiave del vaccino prodotto dall'università di Oxford per il successo della campagna di immunizzazione. Nel panorama romagnolo, inoltre, il peso di AstraZeneca nelle delle vaccinali impiegate e da impiegare assume una valenza ancora maggiore. Al 14 marzo, è disponibile circa il 58% delle dosi, contro il 3% scarso di Pfizer. Guardando i numeri delle dosi arrivate ad Ausl Romagna, 114.930 erano

## Classifica vaccinazioni

Nello specifico, nel territorio Ravennate sono state iniettate 28.650 prime dosi e 14.877 seconde, a Forlì Cesena 28.992 prime e 16.271 seconde dosi, e a Rimini rispettivamente (solo) 22.754 e 12.283. Gli insegnanti vaccinati (cui è stato somministrato AstraZeneca) sono 4.478 a Forlì Cesena, 3.813 a Ravenna e 3.541 a Rimini.

## Personale sanitario

Al livello di personale ospedaliero dipendente o convenzionato con Ausl Romagna, (per i quali a oggi non esiste un obbligo vaccinale) la percentuale di medici vaccinata, al 14 marzo, è pari all'82,0%. Tra gli infermieri, il 75,8% è vaccinato, mentre degli oss il 64,2%, i farmacisti, biologi e psicologi sono al 79,4%, e i dirigenti al 78,6%. Percentuali più basse si registrano invece tra i veterinari, di cui solo 28,7% è immunizzato contro il Covid a seguito di vaccinazione, gli amministrativi sono al 59,6% e i tecnici al 66,7%. In totale, sono il 73,7% del totale i dipendenti di Ausl Romagna che hanno aderito alla campagna vaccinale. La quota di coloro che viene considerato immune, dunque considerando anche chi è guarito dal Covid, sale però all'80,4%. In numeri assoluti, 3.999 persone su 20.425 sono suscettibili all'infezione da Covid.



La tabella viene realizzata utilizzando i dati forniti dalla Regione. I dati sono parzialmente diversi da quelli di Ausl Romagna perché usano metodologie di rilevamento differenti

«Tra gli infermieri i vaccinati sono il 75,8% mentre tra le operatrici socio sanitarie (Oss) si scende al 64,2»



# FORLÌ E PROVINCIA



## EMERGENZA CORONAVIRUS

# Farmacisti forlivesi pronti a vaccinare Federfarma: «Saremo la prima linea»

Si attende il via libera del Governo per le somministrazioni in farmacia  
«Se avremo le dosi pronti da aprile»

### FORLÌ

ENRICO PASINI

«Vaccini, è ora di spingere davvero e per questo anche noi farmacisti saremo in campo molto presto: per somministrarli direttamente». Parola di Alberto Lattuneddu, il segretario regionale e presidente provinciale di Federfarma che con grande orgoglio preannuncia l'adesione della categoria da lui rappresentata alla nuova opportunità che il Governo sta attuando al fine di oliare un sistema che ancora procede a singhiozzo. Un ruolo più centrale per farmacisti e farmacie nella vaccinazione anti-Covid, non come semplice "spazio di prossimità" dove effettuare le iniezioni, ma come ruolo da protagonisti attivi dei farmacisti nel farle.

«Il Governo, ormai da febbraio, sta lavorando a due interventi normativi sui quali ha appena relazionato il ministro della Salute, Roberto Speranza, nell'audizione alle Commissioni riunite Affari sociali di Camera e Senato - entra nel merito Lattu-

neddu -. Uno riguarda l'incremento del personale infermieristico nella campagna, l'altro l'attivazione delle farmacie e dei farmacisti che vi lavorano come vaccinatori. Farmacie e non parafarmacie, lo voglio precisare, ma dopo essere stati in Emilia-Romagna i primi a riconoscere il nostro ruolo dandoci la possibilità di effettuare tamponi rapidi e test sierologici, la vaccinazione era il passo immediatamente conseguente».

Tanto più che l'ultima legge di Bilancio dello Stato ha, in tutto e per tutto, equiparato il ruolo del farmacista a quello dell'operatore sanitario. «Si è d'altronde noi il Pronto soccorso siamo realmente i front office del sistema sanitario nazionale, i luoghi che per primi, e 24 ore al giorno, sono raggiunti da chiunque abbia bisogno. Adesso c'è solo da definire le tutele legali del farmacista nella campagna vaccinale e poi saremo pronti a iniziare, ovviamente con prodotti quali AstraZeneca e Johnson&Johnson che non hanno problematiche di conservazione». In farmacia ser-



Alberto Lattuneddu, presidente provinciale Federfarma FOTO FABIO BLACO

### ALBERTO LATTUNEDDU PRESIDENTE PROVINCIALE

«Non saremo solo uno spazio per vaccinare ma saremo protagonisti attivi della campagna. Riconosciuto il ruolo di veri operatori sanitari»

virà sempre e comunque la presenza di un medico per la supervisione del "paziente" una volta effettuata la somministrazione e, quindi, l'organizzazione sarà inevitabilmente per turni su appuntamento. L'avvio, però, potrebbe essere prossimo.

«Ci aspettiamo di iniziare già nei primi giorni di aprile - auspica Lattuneddu - e a Forlì ci sare-

mo anche se il vero nodo è sempre lo stesso. La gente i vaccini li chiede, anche in questi ultimi due giorni (ora non viene però più visualizzato il tipo disponibile e somministrabile, ndr) e ormai con noi farmacisti si è creato un vero esercito di vaccinatori. Esercito che rischia di restare senza munizioni, però: servono le dosi, tante».

## Nelle strutture per disabili il piano non subisce rallentamenti

La vaccinazione procede utilizzando Moderna  
Squadre in campo a CavaRei Fornino Valmori e Moby Dick

### FORLÌ

Il blocco temporaneo del vaccino AstraZeneca non ha fermato le vaccinazioni programmate nelle strutture del territorio che accolgono soggetti fragili che da tempo, assieme alle loro famiglie e alle Onlus che offrono assistenza e servizi loro dedicati, le attendevano. Le equipe di medici e infermieri dell'Azienda sanitaria locale si sono regolarmente recate nei centri che ospitano ragazzi e adulti con disabilità effettuando le somministrazioni sulla base dei consensi e delle schede anamnestiche pervenute nei giorni precedenti. Ad essere inoculata è stata la prima dose del vaccino Moderna e, tra le strutture coinvolte, la speranza lega-



Prosegue secondo i programmi la vaccinazione per i disabili FOTO BLACO

ta al farmaco ha di gran lunga superato i timori.

Nel Forlivese, lunedì sono stati vaccinati i ragazzi della "Fornino Valmori". «Accogliamo 23 persone e 8 di queste hanno già ricevuto la prima dose - spiega il vice presidente Luca Versari -. Alcuni ragazzi l'avevano già avuta nei giorni scorsi, altri 4 a inizio settimana e a loro aggiungiamo il

70% di copertura tra il personale. Ora si proseguirà sulla base dei consensi inviati all'Aus». Martedì, invece, vaccinati tutti i 7 disabili del centro residenziale "Moby Dick" della cooperativa "Cad". A loro si aggiungono 12 operatori già immunizzati. Nella stessa giornata è partita la campagna all'interno di "CavaRei". **E.P.**

## La circolazione del virus riprende vigore: 167 nuovi casi e 3 vittime

Muoiono tre uomini di Forlì  
Forlimpopoli e Santa Sofia  
Accertati altri due positivi  
in ambito scolastico

### FORLÌ

Dopo la lieve flessione di martedì torna a salire la curva dei contagi. Sono infatti 167 i nuovi positivi al Covid nel Forlivese e di questi ben 132 manifestano sintomi. In provincia a fronte di 167 guariti sono 338 le positività e purtroppo si registrano anche 8 decessi di cui 3 nel nostro comprensorio.

Si tratta di tre uomini di 82, 76 e 77 anni rispettivamente di Forlì, Santa Sofia e Forlimpopoli. Le 167 positività sono così distribuite nel territorio Forlivese: 5 a Bertinoro, 6 a Castrocaro, 6 a Civitella, 98 a Forlì, 8 a Forlimpopoli, 7 a Galeata, 8 a Meldola, 9 a Modigliana, 1 a Portico e San Be-

nedetto, 3 a Predappio, 13 a Santa Sofia, 1 a Tredozio e altri fuori ambito.

Ai casi di ieri si aggiungono anche due positività in ambito scolastico accertate dall'Igiene Pubblica. Previsto un tampone di controllo per una classe della scuola media di Forlimpopoli dopo la positività di uno studente. Stessa procedura anche per una classe dell'istituto superiore "Ruffilli" dove ad essere stato contagiato è un docente. In Emilia-Romagna si sono registrati 2.026 in più rispetto a ieri, su un totale di 37.456 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 422 nuovi casi, poi Rimini (261), Ravenna (216), Reggio Emilia (215) e Modena (210); quindi Ferrara (173), Cesena (171), Forlì (167). Infine, Imola (80), Parma (79) e Piacenza con 32 casi. **E.V.**